

## **2. E VIVO NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

### **Nota introduttiva**

Questa scheda può essere una *lectio* sulla pagine delle nozze di Cana, completata dalla “Lettera ai fidanzati” di Giordano Muraro su Gesù terzo “non incomodo”. È importante sottolineare come Gesù è invitato non alle nozze (cioè semplicemente alla celebrazione) ma al matrimonio, quello che incomincia il giorno dopo le nozze.

### ***Dal Vangelo secondo Giovanni 2,1-11:***

*Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*

### **Qualche nota per la comprensione del testo**

- In un piccolo villaggio della Galilea si svolge una festa di nozze simile a tante altre, quando la coppia appena sposata partecipa la felicità del suo amore ai parenti e agli amici. Ma i veri protagonisti non sono gli sposi (che non si sa chi siano e non dicono nemmeno una parola in tutto il racconto) perché lo spozalizio è quella realtà umana nella quale si legge il mistero di Cristo e della Chiesa, è il simbolo dell'amore di Dio con l'uomo che la Bibbia ci svela proprio come alleanza nuziale.
- In questo racconto protagonista con Gesù è Maria, detta **“la madre”** dall'evangelista e chiamata semplicemente **“donna”** da Gesù. Questo termine può sembrare freddo e poco “familiare” ma Gesù chiamerà così Maria solo in un altro momento, sotto la croce, quando le affiderà il discepolo Giovanni dicendole: “Donna, ecco tuo figlio”. Ciò significa che Cana va letto in collegamento con il brano della croce e che in questo episodio delle nozze ci viene velatamente annunciato il mistero della Redenzione (notiamo come la pagina evangelica inizia con il richiamo al terzo giorno che è quello della Resurrezione e che ci fa leggere tutto il brano alla luce della Resurrezione).
- **A questa festa è invitato anche Gesù con sua madre e i discepoli**, ma anche lui sembra non abbia intenzione di diventare protagonista: se ne sta in disparte, aspetta la sua **“ora”**, l'ora suprema della sua vita e della sua missione, l'ora della morte in croce, quando porterà a compimento il suo amore per la Chiesa e per il mondo dando tutto se stesso. Ma proprio a questa festa di nozze, Gesù finirà per dare il suo primo “segno”, **una anticipazione di quelle nozze che lui celebrerà sulla croce, nozze eterne, nella pienezza dell'amore.**
- Gesù prende simbolicamente il posto dello Sposo, sostituendosi a quello terrestre e agendo al suo posto: era infatti dovere dello sposo assicurarsi che ci fosse abbastanza vino per le nozze e questo compito viene assunto ed eseguito da Gesù che poi offre il vino. **Il vino è un simbolo molto presente nella Bibbia:** parla di quella felicità, di quella festa e di quella gioia che segneranno i tempi della realizzazione del Regno di Dio, indica benessere e gioia ed è simbolo della pace tra Dio e l'umanità, ma è anche tutto ciò che oggi si oppone alla tristezza, al tran tran quotidiano, alla ripetitività, alla noia e rinnova la gioia dell'uomo, intristita dalle difficoltà e dagli incidenti quotidiani.

- **E questo vino è offerto con abbondanza inaspettata, incredibile:** le giare contenevano due o tre barili ed il barile corrisponde a circa quaranta litri, quindi due o tre giare sono da quattrocentottanta a settecentoventi litri! Indubbiamente è un po' troppo anche per un banchetto, se non fosse il segno di un'altra abbondanza, quella della vita che Gesù dona.

## Proposta frontale del tema

A Cana Gesù si inserisce in un matrimonio terreno per offrire un sovrappiù di gioia. Con il suo trasformare l'acqua in vino lascia intendere che c'è un aspetto dell'amore, un 'secondo vino', che è oltre le aspettative umane e di cui lui solo conosce il segreto. Gesù si presenta quindi un po' misteriosamente come l'invitato indispensabile per la buona riuscita della festa: quando nel matrimonio viene a mancare il vino della gioia, quando c'è il momento della crisi, della prova o della sofferenza, solo Lui può fare il miracolo di trasformare in vino benedetto la nostra povera acqua. A noi sta scoprire e accogliere la sua azione nella nostra coppia. Come Gesù ha tolto gli sposi di Cana da una difficile situazione, egli non chiede, ma può dare anche a noi, semplicemente, in sovrabbondanza la possibilità che la festa continui nella gioia. Questo vale per il matrimonio di Cana e per quelli che sono celebrati in tutti i villaggi e le città del mondo.

Il sacramento del Matrimonio non è semplicemente un rito sacro, una celebrazione liturgica della chiesa: in esso la fede scopre, trova, gioisce per una presenza particolare, la presenza di Gesù, lo Sposo della Chiesa e delle nostre anime. Non è tanto la coppia di sposi che, ricevendo il sacramento, va incontro a Cristo, quanto Cristo stesso che prende l'iniziativa, chiama la coppia, la invita e la rende partecipe del suo amore per la Chiesa. Gesù a Cana svela il senso più profondo del matrimonio: prendendo a prestito "quel" matrimonio per significare le sue nozze con la Chiesa, Gesù ricorda che ogni matrimonio è "sacramento", cioè segno che richiama al mondo il tenerissimo, fedelissimo, totale, amore di Dio; in questo amore è celebrato ogni matrimonio che diventa capace di essere segno credibile ed efficace di questo amore.

<b>Lettera di Dio ai fidanzati (e alle fidanzate)</b> (Giordano Muraro)
---

La donna che hai al fianco, emozionata, con l'abito da sposa, è mia. Io l'ho creata.

Io le ho voluto bene da sempre; ancor prima di te e ancor più di te.

Per lei non ho esitato a dare la mia vita.

Ho dei grandi progetti per lei. Te l'affido.

La prenderai dalle mie mani e ne diventerai responsabile.

Quando l'hai incontrata l'hai trovata bella e te ne sei innamorato.

Sono le mie mani che hanno plasmato la sua bellezza,

è il mio cuore che ha messo dentro di lei la tenerezza e l'amore,

è la mia sapienza che ha formato la sua sensibilità e la sua intelligenza

e tutte le qualità belle che hai trovato in lei.

Però non basta che tu goda del suo fascino.

Dovrai impegnarti a rispondere ai suoi bisogni, ai suoi desideri.

Ti renderai conto che ha bisogno di tante cose:

ha bisogno di casa, di vestito, di serenità, di gioia, di equilibrio psichico,

di rapporti umani, di affetto e tenerezza, di piacere e di divertimento,

di presenza umana e di dialogo, di relazioni sociali e familiari,

di soddisfazioni nel lavoro e di tante altre cose.

Ma dovrai renderti conto che ha bisogno soprattutto di Me,

e di tutto quello che aiuta e favorisce questo incontro con Me:

la pace del cuore, la purezza di spirito, la preghiera, la Parola,

il perdono, la speranza e la fiducia in Me, la Mia vita.  
Sono Io e non tu il principio, il fine, il destino di tutta la sua vita.

Facciamo un patto tra noi: la ameremo insieme.  
Io la amo da sempre.  
Tu hai incominciato ad amarla da qualche anno, da quando te ne sei innamorato.  
Sono io che ho messo nel tuo cuore l'amore per lei.  
È stato il modo più bello perché ti accorgessi di lei.  
Volevo affidarla a qualcuno che se ne prendesse cura.  
Ma volevo anche che lei arricchisse con la sua bellezza e le sue qualità la vita di un uomo.  
E questo uomo sei tu.

Per questo ho fatto nascere nel tuo cuore l'amore per lei.  
Era il modo più bello per dirti: "ecco, te la affido",  
e perché tu potessi godere della sua bellezza e delle sue qualità.  
Quando le dirai "prometto di esserti fedele, di amarti e rispettarci per tutta la vita",  
sarà come se mi rispondessi che sei lieto di accoglierla nella tua vita  
e di prenderti cura di lei.  
Da quel momento saremo in due ad amarla.

Dobbiamo però metterci d'accordo:  
Non è possibile che tu la ami in un modo e io in un altro.  
Devi avere per lei un amore simile al Mio,  
e devi desiderare per lei le stesse cose che Io desidero.  
Non puoi pensare nulla di più bello e gioioso per lei.

Se la ami sul serio vedrai che ti troverai d'accordo con Me  
nel progetto che ho concepito per lei.  
Ti farò capire poco alla volta quale sia il mio modo di amare,  
e ti svelerò quale vita ho sognato e voluto per questa mia creatura che diventerà tua sposa.

Mi rendo conto che ti sto chiedendo molto.  
Pensavi che questa donna fosse tutta e solo tua,  
e ora invece hai l'impressione che io ti chieda di spartirla con Me.  
Non è così. Io non sono il tuo rivale in amore.  
Al contrario, sono Colui che ti aiuta ad amarla appassionatamente.  
Per questo desidero che nel tuo piccolo amore ci sia il mio grande amore.

Col tuo amore potrai fare molto per lei, ma è sempre troppo poco.  
Io ti rendo invece capace di amare da Dio.  
È questo il mio dono di nozze:  
un supplemento di amore che trasforma il tuo amore di creatura  
e lo rende capace di produrre le opere di Dio nella donna che ami.

Sono parole per te misteriose, ma le capirai un poco alla volta.  
Ti assicuro che non ti lascerò mai solo in questa impresa.  
Sarò sempre con te e farò di te lo strumento del mio amore, della mia tenerezza;  
continuerò ad amare la mia creatura, che è diventata tua sposa,  
attraverso i tuoi gesti d'amore, di attenzione di impegno, di perdono, di dedizione.  
In una parola: ti renderò capace di amare come io amo,  
perché ti darò una forza nuova di amare che è il mio stesso amore.

Se vi amerete in questo modo, la vostra coppia diventerà come una fortezza  
che le tempeste di vita non riusciranno mai ad abbattere.

Un amore costruito sulla mia Parola è come una casa costruita sulla roccia:  
nessuna vicenda potrà distruggerla.

Ricordatelo, perché molti si illudono di poter fare a meno di Me:  
ma se io non sono con voi nell'edificare la casa della vostra vita e del vostro amore,  
vi affaticherete invano:

come gli apostoli che faticarono tutta una notte  
e al mattino tornarono a riva con le reti vuote;

bastò un semplice intervento Mio,  
e le reti pescarono tanto pesce che per l'abbondanza si rompevano.

Di più. Se vi amerete in questo modo diventerete forza anche per gli altri.

Oggi si crede poco all'amore vero,  
quello che dura per sempre, e che offre la propria vita all'amato.

Si cercano più le emozioni amorose che l'amore.

Ma le emozioni nascono e muoiono presto, lasciando solo vuoto e nostalgia.

Per questo qualcuno ha detto che il matrimonio è solo una grande illusione  
che si dissolve presto.

Se voi saprete amarvi come io amo, con una fedeltà che non viene mai meno,  
diventerete come la città sul monte.

Sarete una speranza per tutti, perché tutti vedranno che l'amore è una cosa possibile.

## SCHEDA 5 (per le coppie)

### 1. E VIVO NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

#### Introduzione

##### *Dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-11:*

*Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*

#### Per la riflessione

- In un piccolo villaggio della Galilea si svolge una festa di nozze simile a tante altre, quando la coppia appena sposata partecipa la felicità del suo amore ai parenti e agli amici. Ma i veri protagonisti non sono gli sposi, che non si sa chi siano e non dicono nemmeno una parola in tutto il racconto.
- **A questa festa è invitato anche Gesù con sua madre e i discepoli**, ma anche lui sembra non abbia intenzione di diventare protagonista: se ne sta in disparte, aspetta la sua “ora”, l’ora suprema della sua vita e della sua missione, l’ora della morte in croce, quando porterà a compimento il suo amore per la Chiesa e per il mondo dando tutto se stesso. Ma proprio a questa festa di nozze, Gesù finirà per dare il suo primo “segno”, **una anticipazione di quelle nozze che lui celebrerà sulla croce, nozze eterne, nella pienezza dell’amore.**
- Gesù prende simbolicamente il posto dello Sposo, sostituendosi a quello terrestre e agendo al suo posto: era infatti dovere dello sposo assicurarsi che ci fosse abbastanza vino per le nozze e questo compito viene assunto ed eseguito da Gesù che poi offre il vino. **Il vino è un simbolo molto presente nella Bibbia**: parla di quella felicità, di quella festa e di quella gioia che segneranno i tempi della realizzazione del Regno di Dio, indica benessere e gioia ed è simbolo della pace tra Dio e l’umanità. E **questo vino è offerto con abbondanza inaspettata, incredibile**: le giare contenevano due o tre barili ed il barile corrisponde a circa quaranta litri, quindi due o tre giare sono da quattrocentottanta a settecentoventi litri! Indubbiamente è un po’ troppo anche per un banchetto, se non fosse il segno di un’altra abbondanza, quella della vita che Gesù dona.

#### Proposta del tema della serata: Amore e sacramento del matrimonio

A Cana Gesù si inserisce in un matrimonio terreno per offrire un sovrappiù di gioia. Con il suo trasformare l’acqua in vino lascia intendere che c’è un aspetto dell’amore, un ‘secondo vino’, che è oltre le aspettative umane e di cui lui solo conosce il segreto. Gesù si presenta quindi un po’ misteriosamente come l’invitato indispensabile per la buona riuscita della festa: quando nel matrimonio viene a mancare il vino della gioia, quando c’è il momento della crisi, della prova o della sofferenza, solo lui può fare il miracolo di trasformare in vino benedetto la nostra povera acqua. A noi sta scoprire e accogliere la sua azione nella nostra coppia. Come Gesù ha tolto gli sposi di Cana da una difficile situazione, egli non chiede, ma può dare anche a noi,

semplicemente, in sovrabbondanza la possibilità che la festa continui nella gioia. Questo vale per il matrimonio di Cana e per quelli che sono celebrati in tutti i villaggi e le città del mondo.

Il sacramento del Matrimonio non è semplicemente un rito sacro, una celebrazione liturgica della chiesa: in esso la fede scopre, trova, gioisce per una presenza particolare, la presenza di Gesù, lo Sposo della Chiesa e delle nostre anime. Non è tanto la coppia di sposi che, ricevendo il sacramento, va incontro a Cristo, quanto Cristo stesso che prende l'iniziativa, chiama la coppia, la invita e la rende partecipe del suo amore per la Chiesa. Gesù a Cana svela il senso più profondo del matrimonio: prendendo a prestito "quel" matrimonio per significare le sue nozze con la Chiesa, Gesù ricorda che ogni matrimonio è "sacramento", cioè segno che richiama al mondo il tenerissimo, fedelissimo, totale, amore di Dio; in questo amore è celebrato ogni matrimonio che diventa capace di essere segno credibile ed efficace di questo amore.

**Lettera di Dio ai fidanzati (e alle fidanzate)** (Giordano Muraro)

La donna che hai al fianco, emozionata, con l'abito da sposa, è mia. Io l'ho creata.  
Io le ho voluto bene da sempre; ancor prima di te e ancor più di te.

Per lei non ho esitato a dare la mia vita.  
Ho dei grandi progetti per lei. Te l'affido.  
La prenderai dalle mie mani e ne diventerai responsabile.  
Quando l'hai incontrata l'hai trovata bella e te ne sei innamorato.  
Sono le mie mani che hanno plasmato la sua bellezza,  
è il mio cuore che ha messo dentro di lei la tenerezza e l'amore,  
è la mia sapienza che ha formato la sua sensibilità e la sua intelligenza  
e tutte le qualità belle che hai trovato in lei.

Però non basta che tu goda del suo fascino.  
Dovrai impegnarti a rispondere ai suoi bisogni, ai suoi desideri.  
Ti renderai conto che ha bisogno di tante cose:  
ha bisogno di casa, di vestito, di serenità, di gioia, di equilibrio psichico,  
di rapporti umani, di affetto e tenerezza, di piacere e di divertimento,  
di presenza umana e di dialogo, di relazioni sociali e familiari,  
di soddisfazioni nel lavoro e di tante altre cose.

Ma dovrai renderti conto che ha bisogno soprattutto di Me,  
e di tutto quello che aiuta e favorisce questo incontro con Me:  
la pace del cuore, la purezza di spirito, la preghiera, la Parola,  
il perdono, la speranza e la fiducia in Me, la Mia vita.  
Sono Io e non tu il principio, il fine, il destino di tutta la sua vita.

Facciamo un patto tra noi: la ameremo insieme.  
Io la amo da sempre.  
Tu hai incominciato ad amarla da qualche anno, da quando te ne sei innamorato.  
Sono io che ho messo nel tuo cuore l'amore per lei.  
È stato il modo più bello perché ti accorgessi di lei.  
Volevo affidarla a qualcuno che se ne prendesse cura.  
Ma volevo anche che lei arricchisse con la sua bellezza e le sue qualità la vita di un uomo.  
E questo uomo sei tu.

Per questo ho fatto nascere nel tuo cuore l'amore per lei.  
Era il modo più bello per dirti: "ecco, te la affido",  
e perché tu potessi godere della sua bellezza e delle sue qualità.  
Quando le dirai "prometto di esserti fedele, di amarti e rispettarci per tutta la vita",  
sarà come se mi rispondessi che sei lieto di accoglierla nella tua vita

e di prenderti cura di lei.  
Da quel momento saremo in due ad amarla.

Dobbiamo però metterci d'accordo:  
Non è possibile che tu la ami in un modo e io in un altro.  
Devi avere per lei un amore simile al Mio,  
e devi desiderare per lei le stesse cose che Io desidero.  
Non puoi pensare nulla di più bello e gioioso per lei.

Se la ami sul serio vedrai che ti troverai d'accordo con Me  
nel progetto che ho concepito per lei.  
Ti farò capire poco alla volta quale sia il mio modo di amare,  
e ti svelerò quale vita ho sognato e voluto per questa mia creatura che diventerà tua sposa.

Mi rendo conto che ti sto chiedendo molto.  
Pensavi che questa donna fosse tutta e solo tua,  
e ora invece hai l'impressione che io ti chieda di spartirla con Me.  
Non è così. Io non sono il tuo rivale in amore.  
Al contrario, sono Colui che ti aiuta ad amarla appassionatamente.  
Per questo desidero che nel tuo piccolo amore ci sia il mio grande amore.

Col tuo amore potrai fare molto per lei, ma è sempre troppo poco.  
Io ti rendo invece capace di amare da Dio.  
È questo il mio dono di nozze:  
un supplemento di amore che trasforma il tuo amore di creatura  
e lo rende capace di produrre le opere di Dio nella donna che ami.

Sono parole per te misteriose, ma le capirai un poco alla volta.  
Ti assicuro che non ti lascerò mai solo in questa impresa.  
Sarò sempre con te e farò di te lo strumento del mio amore, della mia tenerezza;  
continuerò ad amare la mia creatura, che è diventata tua sposa,  
attraverso i tuoi gesti d'amore, di attenzione di impegno, di perdono, di dedizione.  
In una parola: ti renderò capace di amare come io amo,  
perché ti darò una forza nuova di amare che è il mio stesso amore.

Se vi amerete in questo modo, la vostra coppia diventerà come una fortezza  
che le tempeste di vita non riusciranno mai ad abbattere.  
Un amore costruito sulla mia Parola è come una casa costruita sulla roccia:  
nessuna vicenda potrà distruggerla.  
Ricordatelo, perché molti si illudono di poter fare a meno di Me:  
ma se io non sono con voi nell'edificare la casa della vostra vita e del vostro amore,  
vi affaticherete invano:  
come gli apostoli che faticarono tutta una notte  
e al mattino tornarono a riva con le reti vuote;  
bastò un semplice intervento Mio,  
e le reti pescarono tanto pesce che per l'abbondanza si rompevano.  
Di più. Se vi amerete in questo modo diventerete forza anche per gli altri.

Oggi si crede poco all'amore vero,  
quello che dura per sempre, e che offre la propria vita all'amato.  
Si cercano più le emozioni amorose che l'amore.  
Ma le emozioni nascono e muoiono presto, lasciando solo vuoto e nostalgia.

Per questo qualcuno ha detto che il matrimonio è solo una grande illusione  
che si dissolve presto.

Se voi saprete amarvi come io amo, con una fedeltà che non viene mai meno,  
diventerete come la città sul monte.

Sarete una speranza per tutti, perché tutti vedranno che l'amore è una cosa possibile.

### **Domande personali da condividere poi in coppia**

- Quale versetto o parola del testo biblico sento particolarmente rivolti a me oggi?
- Di che cosa voglio che noi siamo "segno" con il nostro matrimonio?
- Ci sono delle espressioni nella "Lettera di Dio ai fidanzati" che mi colpiscono particolarmente?
- Come risponderai a questa lettera?
- Come pensiamo di affrontare, nella nostra vita matrimoniale, eventuali modi diversi di porci di fronte alla fede nella coppia?

### **Scambio in gruppo**

#### **Preghiera finale**

Padre santo,  
che nel sacramento nuziale doni l'immagine viva dell'amore di Cristo per la Chiesa,  
guarda al nostro desiderio di unirci nel vincolo da te benedetto;  
il tuo santo Spirito ci preceda e ci accompagni  
perché fedeli al patto di alleanza che stabiliremo nel tuo nome,  
possiamo sperimentare sempre la forza del tuo amore,  
sorgente inesauribile di vita e di speranza.  
Disponi i nostri giorni nella pace e nell'amore,  
per la gioia nostra, della famiglia che formeremo  
e di tutti coloro che incontreremo sulla nostra strada.  
Amen